IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno . . . L. 16 — Semestre . . . „ 8 — Trimestre . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE FESTE
A
GIORDANO BRUNO

Non dall'Italia soltanto, ma dal mondo tutto fu solennizzata domenica in Campo de' Fiori, la memoria di Giordano Bruno.

È stata un'apoteosi come se ne videro ben di rado. Il libero pensiero ha avuto la sua gran giornata. È stato un trionfo.

Il Monumento al filosofo precursore, al *martire sublime, eretto dopo* duecentoottantadue anni, sul luogo stesso del supplizio, è una grande vittoria contro la teocrazia papale vinta oggi e doma dalla ragione, dalla civiltà.

Decisamente il mondo cammina cammina, nè forza umana varrà ad arrestarlo nella sua corsa.

Chi mai avrebbe detto, soltanto venti anni fa, che, verrebbe giorno in cui a Roma, — e non più nella Roma dei Papi — si sarebbe innalzato un monumento al frate di Nola? E all'inaugurazione di quel monumento vi assisterebbe esultante tutto un popolo?

Le folgori del Vaticano non bruciano più; i suoi roghi son memorie di un tempo che giammai vedrà il suo ritorno.

La coscienza umana ha ripreso i suoi diritti, ed essa sola oggi si impone.

Ed a Giordano Bruno che divinò pertanto il trionfo della coscienza nei secoli, l'apoteosi di un monumento era dovuto.

Era un debito sacro di riconoscenza che si doveva pagare ad uno dei grandi martiri, dei grandi benefattori dell'umanità. E fu pagato!

ms.

Un nuovo articolo del Senatore Jacini

Alla vigilia dell'occupazione di Keren, così scriveva l'illustre uomo dell'impresa africana:

“ Massaua è una creazione megalomane e nulla più, pagata a Saati col sangue dei nostri giovani e valorosi soldati, e *colle* decine di milioni di cui tanto bisogno si sente negli uffici del palazzo delle finanze, e che si avrebbe voluto, a furia di decimi sulla fondiaria, togliere dalle tasche dei poveri agricoltori esausti.

Perchè non avere il coraggio di confessare addirittura che si è commesso un grosso errore in tutta questa faccenda, sia per avere mosso guerra all'Abissinia, con la quale, e nell'interesse nostro, e in quello dell'Europa, sarebbe stato bene che ci mantenessimo amici; sia per aver sviato alla patria un nucleo di militi valorosi, quando da un momento all'altro potrebbero occorrere alla sua difesa; sia per aver profuso un centinaio di milioni, a quest'ora, in una impresa sterile, con tanta penuria sulla cassa dello Stato.

Perchè non trar partito dellla crisi interna, che sta svolgendosi in Abissinia, per dare alla nostra politica africana un indirizzo nuovo, affatto pacifico, più modesto, ma forse più utile, supposto che qualche utilità sia possibile ritrarre da quel possesso, e sopratutto escludente assolutamente ulteriori spese? Che se un tale programma non fosse realizzabile, perchè non lavarsi addirittura le mani da tutta questa faccenda, anzichè ostinarsi in un errore ed esporci ad essere trascinati in interventi, i quali, Dio sa, dove potrebbero condurci?

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta dell'10.

Cavallotti si alza e dice: Avendo io e i mie amici presentata una mozione con intendimenti alieni da ogni considerazione di partito e di persone, saremmo ben lieti che dalle altre parti della Camera sorgesse una mozione che dimostrasse che la Camera nelle questioni di dignità nazionale è sempre concorde.

Delvecchio enumera i meriti patriotici della famiglia Durando.

Conclude dichiarando che non *associasi alla* mozione perchè ha fiducia nei sensi italiani del ministro degli esteri.

Villanova esamina i risultati dell'inchiesta e lamenta che non sia stato udito il notaio Piccoli.

Ricorda tutti i fatti accennati da Cavallotti e chiede se il Governo abbia fatto intorno ad essi le sue indagini.

Ricorda altresì che da una parte l'Austria sequestrava sabato i resoconti telegrafici della Camera italiana e dall'altra avvenivano contro il console Durando le manifestazioni, sia pur deplorevoli, della cittadinanza.

Cavalletto io considera le relazioni dell'Italia con l'Impero austriaco dal solo punto di vista dell'interesse italiano.

Entrando a parlare dell'argomento della *mozione* nota *come* il Governo austriaco a cagione della lotta di nazionalità si trova in condizioni difficili perchè l'elemento slavo vorrebbe soverchiare.

Ciò verificasi anche a Trieste per opera specialmente del Vaticano.

Di qui le difficoltà nelle quali trovasi il nostro console in quella città.

L'oratore *conclude* presentando la seguente mozione:

“ La Camera confida che il Governo, seguendo l'impulso già dato, provvederà acchè i nostri rappresentanti ed agenti consolari all'estero coltivando l'amicizia degli Stati presso i quali sono accreditati, esercitino incessante*mente* coi *nostri connazionali quella* efficace tutela e quella benefica e giusta tolleranza che li mantenga sempre affezionati e fiduciosi alla madre patria ”.

Il **Presidente** comunica che fu presentato da Baccelli Guido ed altri la seguente mozione:

La Camera confidando nella *sollecitudine* del Governo perchè le rappresentanze italiane all'estero rispondano sempre al sentimento nazionale, passa all'ordine del giorno.

Crispi dice che la questione fra Durando e Piccoli è puramente giurisdizionale riguardante questo punto, se, cioè, per i nostri connazionali morti *nell'impero Austro-Ungarico* debba reggere la legge italiana o austriaca.

Nella convenzione 1884 è determinato che il console italiano sia presento all'apertura delle eredità italiane e le liquidasse. Altri voleva che si applicassero a queste eredità le leggi austriache. Il che è lesivo degli interessi e della dignità degli italiani.

Esaurita così la questione speciale, l'on. Crispi espone le sue idee generali sul nostro Corpo consolare.

Non tutti i consoli, dice, s'informano allo spirito dei nuovi tempi. Parecchi di essi seguono ancora le norme di amministrazione dei Governi passati, dai quali provengono.

Crispi, conclude rammentando che in Francia e in Inghilterra tutti i partiti sono d'accordo nell'appoggiare il Governo quando trattasi di impegni internazionali esistenti.

Augurasi che altrettanto avvenga da noi attualmente.

Un giorno Minghetti disse che in un rimpasto d'Europa, l'Italia avrebbe tutto da guadagnare, niente da perdere.

Però se queste aspirazioni si possono nutrire, non conviene dimenticare la prudenza; quella prudenza che ci ha dato l'unità e l'indipendenza della patria.

Mille insidie ci vengono tese, un nemico interno attivissimo ed implacabile saluterebbe con gioia il giorno in cui fosse sciolto il saldo vincolo della triplice alleanza, contro la quale lavora col concorso anche di qualche Potenza.

Conati inutili però — conclude — perchè nessuna insidia varrà a rompere un'alleanza che guarentisce la pace del mondo (!!)

Si vota l'ordine del giorno Pascolato, che suona così:

“ La Camera sperando che il Governo terrà alto il sentimento della nazionalità all'estero, passa all'ordine del giorno. ”

È respinto con 166 no e 41 sì.

L'ordine del giorno Cavalletto è stato votato alla quasi unanimità.

Dopo ciò si leva la seduta alle 2.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Si approvano i capitoli da 63 a 169.

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di L. 43,150,232.48.

Cavallotti interroga anche a nome di altri colleghi il ministro degli esteri su quanto a lui consti delle dimostrazioni e fatti avvenuti nella scorsa notte e prima contro il console d'Italia a Trieste in seguito al suo ritorno colà.

Crispi risponde che la notte scorsa nelle scale del Consolato che mettono a parecchi appartamenti privati è scoppiata una bomba.

Il fatto non si deve attribuire alla cittadinanza, ma ad un individuo del quale si sono raccolti già evidenti indizi.

Levasi la seduta alle 6.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Discussione che potrà essere pericolosa.

Crispi e i suoi amici fanno immani sforzi per evitare una grossa discussione sulle cose d'Africa.

I 17 dimissionari della Commissione del Bilancio sono contrari a qualunque espansione africana — e il governo prevede una discussione pericolosa.

È probabile che — cogli umori che predominano alla Camera — Crispi vinca.

Le proteste dell'estrema sinistra.

Ventitrè deputati dell'estrema Sinistra scrissero a Costa una lettera protestando contro le persecuzioni, di cui *è fatto segno*, dicendo che si opporranno alla nuova domanda di autorizzazione a procedere.

Scoppio di petardo nell'abitazione del console Durando a Trieste.

Jerl'altro sera verso le 9 1/2 scoppiò un petardo sulle scale dell'abitazione del console generale Durando in Trieste.

La polizia fu subito avvisata.

Dicesi sospettarsi che l'autore del fatto sia un israelita, suddito austriaco.

Sarà o non sarà richiamato.

Qualche giornale annunzia che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di richiamare presto il console Durando.

Tutti oramai riconoscono, che la posizione del console Durando è insostenibile.

COSE D'AFRICA

Dove fu deportato Barambaras.

Un dispaccio da Massaua annuncia che Barambaras Kaffel ed i capi furono deportati ad Assab.

Omaggio dei capi di tribù.

I capi delle tribù dei Bogos affluiscono a fare omaggio al comandante militare, capitano Rubiola.

Scoperte di rovine a Zula.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* reca che degli ufficiali facendo studi di topografia, scoprirono nelle rovine dell'antica Adulis presso Zula una moneta e colonne, che si riferiscono al sesto secolo.

ALL'ESTERO

Arresti ad Angoulême.

Angoulême 9 giugno. La riunione e banchetto di boulangisti che dovevano tenersi oggi furono proibiti dalla polizia. Si operarono 24 arresti in causa a grida di viva Deroulede, viva Boulanger.

Deroulede, Laguerre, Laisant e Richard furono arrestati per avere protestato. Una folla di 4000 persone protestò *appellandosi* al *paese*. La guarnigione è consegnata.

Le proteste dei boulangisti.

Parigi 10. Le notabilità boulangiste arrestate ieri ad Angoulême questa mattina a un'ora non erano ancora rilasciate. Rifiutavano di impegnarsi a non incoraggiare le dimostrazioni I deputati bulangisti che si trovano a Parigi pubblicano una protesta contro l'arresto dei loro amici. Accusano il governo di entrare nella via rivoluzionaria gettandone su di esso la responsabilità.

Su chi va la colpa degli arresti d'Angoulême.

Parigi 10. Il *Paris* scagiona Constans e Thevenet per avere ordinato gli arresti di Angouleme.

Gli arresti sono stati cagionati dall'attitudine di Laguerre, Laisant, Richard, Deroulède specialmente per le violenze esercitate sulla persona del commissario centrale che Deroulede ferì spingendolo contro una carrozza. Gli arrestati vennero interrogati stamane dal procuratore di Angoulême. Dicesi che verrà sollevato domani un incidente alla Camera.

Sequestro di carte a Parigi.

Parigi 10. Il *Temps* dice che le carte relative al processo Boulanger vennero sequestrate non soltanto presso Reichert, ma anche presso Bruant ispettore delle foreste.

Bruant consegnando le carte disse che ne ignorava il contenuto.

Il sequestro di quelle carte segna pressocchè il termine del compito della commissione d'inchiesta. Questa consegnerà domani o posdomani l'incartamento dell'istruttoria al procuratore generale pella requisitoria.

Dicesi che l'istruttoria constatò contro Boulanger la esistenza di fatti considerati gravi.

La Russia e l'Austria nei Balcani.

Londra 10. Secondo un telegramma dello *Standard* da Belgrado il Metropolita Michele comunicò a Ristic insieme alle proposte riassunte, i desideri della Russia che consisterebbero nel porre il principe del Montenegro sul *trono* del nuovo *regno* di Serbia ingrandito dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

Il corrispondente inglese dice che sarebbe questione d'un controprogetto dell'Austria per far tornare Milano dandogli essa stessa la Bosnia e l'Erzegovina.

Lo *Standard* sembra prendere sul serio il progetto attribuito alla Russia. Sarebbe ideato dal partito militare russo che crede giunto il momento di distogliere lo czar dalla sua politica d'aspettativa

Lo *Standard* spera che lo czar non si lascierà impegnare, prima dell'ora che sceglierà egli stesso, in una politica di provocazione che *condurrebbe* sicuramente alla guerra.

TELEGRAMMI

Marsiglia 10. Gli operai carrettieri e caricatori si misero in isciopero. Si spera che lo sciopero degli operai panattieri finirà stasera in seguito a *mutue concessioni*.

Ultimi Telegrammi

Cadice 10. La nave da guerra spagnuola *Paz* è stata totalmente perduta a Trafalgar. L'equipaggio è salvo.

IN GIRO PEL MONDO

Un battaglione di linea avvelenato.

Ad Avor, presso Bourges, in Francia, i soldati di un intero battaglione del 95.o di linea si trovarono improvvisamente indisposti.

Il male si manifestò con violenti accessi di dissenteria e vomito.

Si riteneva sul momento che si trattasse di un'epidemia *colerosa*.

Poi si capì che era un'avvelenamento in massa.

Grazie ad energiche misure, si evitò una catastrofe.

Un'inchiesta sommaria stabilì che il battaglione era stato avvelenato da carni malsane.

Dei 180 avvelenati, circa un centinaio guarirono nella giornata.

Vi sono però ancora da venti a trenta malati nella infermeria.

Intanto vennero operati parecchi arresti.

Sei beccherie di Avor vennero chiuse.

Un' intera famiglia avvelenata col verderame.

Certa Borella, abitante in via Tibini, a Piacenza, preparava come al solito un peutolino di caffè col latte per la colazione di suo figlio Alberto, delle figlie Costanza e Luigia e di una nipotina che a caso era andata a trovarla.

Senonchè una delle figlie, la Costanza, pregò la madre di aspettare un pochino prima di versare il latte.

Ultimato il lavoro, il caffè venne fatto riscaldare e servito.

Il figlio Alberto, verso il mezzogiorno, accusò un forte dolore di ventre e fu obbligato al letto.

Durante la notte tutta la famiglia lamentò gli stessi dolori, che andavano ognor più aumentando.

Il medico accorso capì che si trattava di un avvelenamento col verderame essendo stato informato del tutto.

La Luigia Borella, la quale è anche madre da pochi mesi, versa in uno stato disperato. Gli altri sono in via di guarigione.

La morte di un brigante celebre.

Dalla Spagna giunge notizia della morte di Bizco del Borge, uno tra i più temuti briganti della provincia di Malaca e sul quale correvano da lungo tempo storie e leggende, *che ne avevano* fatto qualche cosa, come un Ghino di Tacco o una Stella.

Non è molto, una forte mano di gendarmi lo *aveva sorpreso in una fattoria*; circondato il cascinale ed intimatagli la resa, Bizco, con due soli compagni, rispose all'intimazione con un nutrito fuoco di fila.

I gendarmi appiccarono fuoco alla cascina, ma tosto i tre briganti con una lotta disperata si aprirono il passo da una porticina già avvolta in turbini di *fumo, e poterono ancora inforcare* i loro cavalli e fuggire.

Il numero degli assassinii commessi da Bizco e dalla sua banda è considerevole, quantunque preferissero quasi sempre fare dei prigionieri per taglieggiarli con grosse somme di riscatto.

I montanari di Malaga proteggevano il famoso capo-banda, anzitutto perchè lo temevano, e poi perchè Bizco ricompensava largamente i loro servigi. Negli ultimi tempi venne perseguitato molto da vicino; la maggior parte dei suoi compagni gli fu tolta negli scontri con i gendarmi, e Bizco fu costretto, più volte, a cambiare il teatro delle sue imprese.

Ultimamente si era *ritirato nelle* montagne del Cordovano, dove fu alfine scoperto dalla gendarmeria. Intimatagli la resa, rispose, secondo il suo costume, a colpi di carabina, ma questa volta dovette soggiacere come Fra Diavolo, per una fucilata che lo fulminò al cuore.

Due dei suoi luogotenenti si resero pure celebri Uno, Melgares, fu ucciso prima del capo; l'altro, Antonio Fresco, riparò in Algeria, dove, a quanto si dice, vive tranquillamente, sotto falso nome, godendosi i frutti della sua industria.

La morte del Bizco del Borge ha prodotto molta sensazione in Ispagna.

Parigi cent' anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(Dal 5 al 12 giugno 1789).

I deputati del Terzo stanno per perdere la pazienza. La Corte continua le sue provocazioni: Luigi XVI riceve ogni giorno i delegati del clero e della nobiltà, e Beilly, alla testa di una delegazione dei comuni, è costretto ad aspettare una intiera *settimana* prima di essere ammesso.

E frattanto, eterno ritornello, la miseria cresceva. I mendicanti, erano legioni. Nelle campagne gli affamati saccheggiavano spesso i campi di patate che mangiavano crude, subito dopo averle dissepellite colle unghie.

Altri, digiuni da otto giorni, fermavano le carrozze che incontravano, uccidevano i cavalli e li divoravano strappandosene i pezzi ancora caldi e sanguinolenti.

Qualche banda più ardita assaltava i *castelli* e se i padroni *resistevano*, dava fuoco a tutto e passava oltre. Era unicamente la fame che spingeva i disgraziati a tali atti, la fame che non ragiona e che fa diventare feroci i più miti.

***

Il 10 giugno un grande fermento regna in seno all'assemblea.

Alla vigilia parecchi deputati si erano riuniti e l'abate Siéyès, deputato di Parigi, aveva detto:

— È inutile tentare di sciogliere questo nodo gordiano: bisogna tagliare la corda.

Nove reggimenti di soldati stranieri, svizzeri o tedeschi, circondavano Versailles: i cannoni erano puntati verso l'assemblea; ma che importa? Quegli uomini, che da un mese esperimentavano la cieca ostinazione della nobiltà e della Corte erano decisi a finirla.

Siéyès monta alla tribuna e propone di intimare per l'ultima volta ai due altri ordini di venire nella sala degli Stati per sottomettersi alla verifica dei poteri in comune.

Questa proposta è acclamata e si decide che la intimazione sarà fatta da una commissione, che l'appello di tutti i deputati avrà luogo un'ora dopo e che subito appresso si procederà alla verifica dei poteri infischiandosi di chi mancherà.

***

La rivoluzione oramai è fatta. I mandatari del popolo hanno preso una risoluzione che risponde al voto di tutta la nazione, e invano i nobili tenteranno di resistere; invano Maria Antonietta spingerà suo marito agli atti di violenza. Inutili sforzi! tempo perduto!

Camillo Desmoulins ed altri giovani arditi infiammano il popolo pronunziando discorsi nelle pubbliche piazze, in riunioni improvvisate.

Gli strilloni vendono opuscoli e poesie patriottiche inneggianti alla rivoluzione. La folla si entusiasma e passa spesso dalle parole agli atti. Una spia è sorpresa, spogliata in pieno giorno e cacciata in camicia, a bastonate, fra i fischi.

Una contessa viene intesa parlar male di Necker; è presa e gettata in una fontana.

— Ciò le rinfrescherà le idee — dice una fioraia.

— Ma non è le idee, è il c... che essa si rinfresca! — esclama un altro popolano.

— È là che le contesse tengono le loro idee. — replica un terzo, fra le risa generali.

Tale è la fisonomia di Parigi al momento in cui l'Assemblea sta per costituirsi.

Giordano Bruno Maestro di Gioberti

Il noto letterato Molineri ha pubblicato un fascicolo d'attualità in cui si contengono delle lettere del filosofo piemontese Vincenzo Gioberti ritrovate fra le carte dell' altro filosofo Luigi Ornato.

Queste lettere dimostrano ancora una volta che Giordano Bruno non è celebre nome solo per l'occasione presente, *ma grandi uomini pensarono e scrissero* di lui lodi altissime ed ebbero profonda ammirazione in un tempo in cui nessuno parlava del filosofo panteista.

" La sera del 26 aprile 1842 — narra il Molineri nella prefazione — Giovanni Maria Bertini, insigne filosofo *e Domenico Berti trovavansi in casa* di Luigi Ornato, sempre più sofferente per una insanabile oftalmia e per una irritazione nervosa che da più anni facevano della sua vita un martirio.

" Vincenzo Gioberti cominciava allora a levar fama di sè . . . .

« *Domenico Berti* era *stato colpito* dalla caratteristica dello stile del Gioberti e sovratutto dal suo numeroso epitetare: quella sera, caduto il discorso su tale argomento, il Berti chiese all'Ornato, di cui conosceva l'amicizia col filosofo torinese, donde questi avesse *tolto lo stile. Luigi Ornato* disse al Berti di aprire un cassetto e trarne fuori due libri, che gli avrebbero rivelato il maestro di Vincenzo Gioberti.

" Erano due fra le opere italiane di Giordano Bruno da Nola „.

Conosciuta la genesi dell'ammirazione di Vincenzo Gioberti per Giordano Bruno, e quanto obbligo quegli avesse verso di questi, e quale influenza questi avesse su quegli esercitato, non è più a meravigliare che il Gioberti scrivesse in una delle sue lettere all'Ornato queste eloquenti parole:

" „ Veramente questo Bruno *m'* invaghisce, e se penso al secolo in cui è vissuto, all' educazione che dovette ricevere, allo stato che elesse nei suoi primi anni, alla vita inquieta e vagabonda a cui lo costrinsero la malignità della fortuna e degli uomini, e finalmente alla barbarie o alla scienza servile che correva in quei tempi, mi riempie di meraviglia. Se il diletto di una prima lettura non m'inganna, io lo credo pari al Vico ».

E qui dopo aver fatto uno splendido parallelo fra il Bruno e il Vico seguita:

" ... io mi sento una grande affezione e ammirazione per questo Bruno, così pel modo spontaneo, brioso e fecondo con cui rinnovò un' antica dottrina a cui i miei sentimenti mi rendono molto parziale, come per le avventure che travagliarono la sua vita, e per la grandezza d'animo che mostrò in sul morire „.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 10 giugno 1889.

Per Giordano Bruno.

Mentre a Roma i rappresentanti di tutte le Associazioni italiane, e di molte delle straniere, tributavano onori al grande martire del libero pensiero ed in quella Roma, già sciagurata sede della teocrazia papale, sorgeva il monumento destinato ad eternare ai posteri la gratitudine e l'amore che gli uomini del secolo XIX portavano al martire del 16 febbraio 1600; mentre a Roma si rendeva ieri questa giustizia ad uno dei più grandi precursori del nostro risorgimento, Padova volle unirsi ad essa e dimostrare i suoi sentimenti altamente liberali.

Dall' Università si mosse una gran fiaccolata, che percorse Prato della Valle, andò a dare la buona notte ai Seminaristi, e presso il monumento di Garibaldi, al grido di Viva Bruno! si sciolse.

Nessun incidente.

« *Lin* ».

DALLA PROVINCIA

Incendio. A Buia incendiossi il fienile dei fratelli Franz Antonio e Gabriele, che ebbero un danno di L. 2000.

Cividale, 9 giugno.

Al prof. Gueglio Direttore del Collegio J. Stellini

Cividale

Io non so per incarico di chi abbia voluto darmi una smentita, su affare che non lo riguardava; perchè io ho parlato del Municipio e non del Collegio. Sarà vero che non sarà vero quello che io ho scritto, sarà fatto un qui pro quò che produsse il vivace alterco fra l'Ispettore, il Sindaco ed il Direttore, *coram populo* riunito alla festa. Dica allora il Direttore perchè si sono accapigliati fra loro. Era più *scusabile la mancanza di etichetta*.

Mantengo quanto ho scritto.

Julius.

***

Il prof. Gueglio Direttore del Collegio Convitto non so per incarico di chi, credendo di aver per le mani un suo subalterno, mi lancia una terribile smentita *che non mi fa nè caldo nè freddo*; per la ragione che per il pubblico basta il fatto dell'alterco poco edificante scoppiato fra lui l'ispettore ed il Sindaco all'ombra *degli ippocastani coram populo* nella ricorrenza dello Statuto. A me non resta che mantenere quanto scrissi pregando il suddetto Direttore ad illuminare poi il pubblico sui motivi che produssero lo scandalo deplorato.

Julius

S. Giovanni di Manzano, 8.

Una gita in Carnia.

Fui a Paluzza (Carnia) a far visita all'egregio cappellano e maestro Don Felice Rizzi il quale si distingue colassù e come prete e come maestro per le sue incontrastabili doti di mente e di cuore, sicchè è benviso da quelle alpestri popolazioni e dalle autorità.

In detta occasione strinsi pure la mano al farmacista sig. R. Milesi (Cividalese) che poscia mi fece vedere una stupenda insegna eseguita dal bravo pittore signor Micolini Antonino di Invillino. Detta tabella è scritta in caratteri cubitali colla dicitura *"Farmacia Milesi alla Minerva„*. Nel mezzo c'è un medaglione rappresentante questa dea (una donna di forme giunoniche con elmo e corazza, nella mano destra la lancia) ai lati due graziosi putti, ai piedi un gufo.

Questo lavoro degno di una farmacia di grandi città, onora altamente il pennello del Micolini col quale mi congratulo e gli auguro tutta la fortuna che si merita.

Non posso poi tacere del nuovo fabbricato Grassi ad Arta, ad uso dei bagnanti, bello architettonico esteticamente parlando.

Bravo il sig. Grassi e felici quei mortali che hanno la ventura di poter *godere le chiare, fresche dolci acque* di Arta, per qualche tempo, respirando l'aria balsamica di quelle alpestri regioni cui il cielo preme co' suoi azzurri immensi e la terra palpita co' profumi dei fiori e delle pure *figlie di Eva* carolanti per quei monti severi e panoramici.

Caton.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Ieri come si sa, discutendosi alla Camera sull'affare Durando, e *posto ai voti l'ordine* del giorno Pascolato non accettato dal Governo, dei nostri deputati, votò in favore il solo Marzin, e contro, Cavalletto, Marchiori, Paroncilli, Seismit-Doda.

Erano in congedo l'on. Chiaradia, Fabris e Solimbergo.

L'on. di Lenna. Contrariamente a quanto si è detto, l'on. Di Lenna non ha ancora lasciato l' ufficio dell'Ispettorato generale delle Strade Ferrate, perchè la Corte dei Conti non ha ancora registrato il decreto della nuova nomina.

A proposito di pesi. Leggiamo in *un giornale* di Venezia che quelle guardie municipali dichiararono in contravvenzione un biadaiuolo che, con la massima indifferenza, vendeva al credulo prossimo i generi del suo negozio, avvolgendoli con carta gessata, che si computava in peso.

A questo proposito cosa diremo noi di ciò che avviene in quasi tutti i negozi della città? Anzi richiamiamo l'attenzione delle competente autorità su questo interessantissimo argomento, dacchè ci consta che in molte botteghe si usa a dare le merci che si vendono, *segnate sul listino a determinati* prezzi, con un peso di molto inferiore al richiesto e che viene effettivamente pagato.

Se sarà del caso ritorneremo sull'argomento.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del giorno 8 giugno 1889 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 2 giugno 1889.

Ordinari

Furlanetti Innocente di Andrea, ex-consigliere comunale, Pasiano di Pordenone.
Besa Angelo fu Nicolò, consigliere comunale, Budoja.
Strazzabosco Daniele fu Giovanni, sindaco, Villotta.
Belgrado Antonio fu Francesco, licenziato, Lestans
Nussi dott Vittorio fu Agostino, avvocato, Cividale.
Gaspari Pietro fu Antonio, licenziato, Latisana.
Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine.
Patrignani dott. Alfredo di Aristide, medico, Spilimbergo.
Zanier Daniele fu Pietro, sindaco, Clauzetto.
Bortolussi Giovanni di Pietro, consig. com., Lestans.
De Vora Amadio fu Pietro, contrib., Udine.
Mauro Pietro di Giuseppe, segretario com., Prodolone.
Zaro Angelo fu G. B, contrib., Polcenigo.
Rizzo Basilio fu Domenico, licenziato, Travesio.
Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, Postoncicco.
Michieli Giovanni fu G B., ingegnere, Udine.
Fabris Giovanni di Vincenzo, licenz., Ovaro.
Simonetti Valentino fu Antonio, maestro, Socchieve.
Ostermann G. B. fu Giovanni ragioniere, Udine.
Mazzoli Luigi fu Pietro, contrib., Maniago.
Foraboschi Pietro fu Luigi, ex-conciliatore, Forni Avoltri.
Valle Valentino di Filippo ex-consigl. com., San Vito.
Mora dott. Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo.
Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa.
Paoluzzi Antonio fu Nicolò, contrib., Udine.
Moretti Antonio fu Vincenzo, consigl. com., Tarcento.
Rossi Carlo di Antonio, r. impiegato, S. Vito.
Marzuttini Paolo fu G. B., contrib., Udine.
Fabris Luciano fu Andrea, ex-concil, Sequals.
Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò, contrib., Bottenicco.

Complementari

De Grandis Silvio fu Francesco, contr., Porcia.
Freschi co. Antonio fu Carlo, contrib, Cordovado.
Measso dott. Antonio di Mattia, avvocato, Udine.
Piuzzi Sante fu Valentino, consig. com., Majano.
Bertocco Angelo di Mauro, licenziato, S. Maria la Longa.
Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, Cividale.
Sauvidotto Giacomo fu Luigi, maestro, S. Vito.
Zancan Giovanni fu Antonio, segr. com. Vito d'Asio.
Zancan Vincenzo fu Antonio, maestro, Vito d'Asio.
Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, Udine.

Supplenti

Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico-chirurgo, Udine.
Barcella G. B. Luigi di Francesco, contribuente, Udine.
Murero dott. Giovanni fu Luigi, avvocato, Udine.
Dall'Abaco Tiziano di Luigi, contrib., Udine.
Gambierasi Giovanni fu Paolo licenziato, Udine.
Mitri Carlo fu Giovanni, contribuente, Udine.
Ermacora Guglielmo di Giuseppe, contrib, Udine.
Ceria Celestino di Cesare, contribuente, Udine.
Bottari Gualtiero fu Pietro, impiegato, Udine.
Colloredo co. Paolo fu Giovanni, contribuente, Udine.

Spreandio Magistris il giovane agente di commercio, stimato e ben voluto da quanto lo conoscono, fu accompagnato iersera da numerosi amici alla stazione ferroviaria che vollero dargli un affettuoso saluto al momento della sua partenza per l'America e precisamente diretto a Buenos Ayres. All'egregio giovane ed alla sua gentile sposa i migliori auguri di fortuna.

Infanticidio. Verso le quattro pom. di ieri la pacifica e notissima via Cortazzis dava spettacolo straordinario di una dimostrazione popolare alla quale, diciamo il vero, assistemmo coll'animo disgustato ed oppresso.

Perchè era diretta in odio di una sciagurata cui la natura destinò le estreme abbiezioni e miserie della vita.

Giovanna Scubla d'anni 22, figlia di Giov. Batt., che ha bottega di oscami (*strusi*) in via Cavour, oltre ad avere sortito una intelligenza quasi nulla, è deforme nel braccio e nella gamba sinistra, era ricoverata nell' Ospitale civile dal 10 settembre 1888 all'8 giugno corr., per frenosi isterica, nel riparto maniaci, quindi per nove mesi, meno due giorni.

E, notiamolo subito, in tutto questo tempo, nessuno s'accorse in quale stato non ordinario si trovasse la disgraziata Scubla che sul registro della Questura troviamo registrata *esercitante* un mestiere innominabile. Nessuno s'accorse che la Scubla era in istato tanto avanzato di gravidanza che dopo due giorni della sua uscita dall'ospitale partorì.

Infatti, come prescrive la legge, l'amministrazione dell'istituto ospitaliero consegnava l'8 giugno al padre Giov. Batt. la infelice Giovanna Scubla il quale a riceverla incaricò la signora Daniela Dreussi che alla sua volta, la fece ricoverare presso tale Agata Cecchini di Francesco abitante in via Cortazzis n. 6, quarto piano.

Cos'ei va a fare servizi presso case private e quindi frequenti e lunghe talvolta sono le sue assenze.

Però l'altra sera avvertì la Cecchini che la Scubla dibattevasi in convulsioni e lamenti, e chiestole cosa avesse, rispose accusando dolori di ventre.

E ieri verso un' ora pomeridiana, essendo la Cecchini assente, la Scubla si sgravò, e quando la padrona ritornò a casa notò nella latrina molte macchie di sangue. Però non tardò a convincersi di quello che doveva essere avvenuto, e chiamata la levatrice Rossi alle 3 pom. questa constatò essere avvenuto il parto al tocco.

Ma la Scubla non seppe o non volle dire cosa avesse fatto della sua creatura, mentre le accennate circostanze già la accusavano. E la voce di un infanticidio subito si sparse, anche perchè nella sottostante osteria, di recente aperta, si trovò vicino alla latrina molto sangue calato dall'alto, e non potevasi il fatto strano altrimenti spiegare se non che collegandolo alle voci su riferite.

Venne avvisata la questura e circa alle *4 pom. si recarono sul* luogo un vice ispettori, altro funzionario di P. S. ed una guardia in borghese, la quale poscia, fece venire davanti alla casa un brougham.

Intanto s'era in quei pressi radunata molta gente, e vedemmo in maggioranza donne e fanciulli che facevano chiasso e si sbizzarrivano *bieamente* in lazzi della peggiore specie.

Avendo i funzionari rilevato lo stato delle cose e dichiarando per conseguenza la Giovanna Scubla in arresto, disposero che venisse tradotta all'Ospitale, dacchè era puerpera. E quando essa scese ed arrivò accompagnata dalla levatrice sulla porta di casa per salire in carrozza nel vedendo quella figura informe e dal viso emaciato, dagli occhi istupiditi, tremante e dando evidentemente le prove di completa incoscienza, deploriamo vivamente come una folla uscisse in grida minacciose, in escandescenze, all' indirizzo della sciagurata che forse ad altri più colpevoli di lei deve la condizione abbietta in cui si trova.

È fortunatamente, sollecitato anche dai funzionari di P. S., il vetturale fece correre il cavallo, sottraendo la Scubla allo improperie ed alle invettive di ogni genere della plebe.

Stamattina l'autorità politica ha fatto il rapporto di sua competenza al Procuratore del Re, che disporrà per le successive indagini, sopraluoghi e perizie mediche per le legali ed esatte constatazioni dell'avvenimento, sul quale le narrazioni erano ieri le più strane e disparate e formavano l'oggetto dei parlari in tutti i luoghi pubblici.

Veloce Club. La S. V. è invitata all'Assemblea generale oggi martedì 11 alle ore 8 1/2, per trattare sull'ordine del giorno sotto indicato.

Si fa viva istanza alla S. V. di intervenire trattandosi di argomento della massima importanza.

Oggetto da trattarsi.

Progetto definitivo per la costruzione di una pista e spese relative.

La Presidenza

Stabilimento Bagni fuori Porta Venezia. È aperta al pubblico la Vasca grande da nuoto.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 18 maggio 1889.

La Deputazione provinciale autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione della Scuola di Tolmezzo di L. 200 quale metà del sussidio per l'anno 1889.

— All'Impresa Mangiat Alessandro di L. 2116 85
— Al comune di Casarsa „ 42.60
— Id. di S. Martino „ 33.60
— Id. di S. Giorgio della Richinvelda „ 222.80
per manutenzione 1888 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— All'Impresa Modonutti Giov. Battista di L. 333.17
— Al comune di Pavia d'Udine „ 266.34
— Id. di Corno di Ros. „ 81.24
— Id. di Cividale „ 71.79
a saldo manutenzione 1888 della strada drovinciale Triestina e Cormonese.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di L. 6538.54 per rata IV di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di L. 82186 per prestiti di favore concessi a privati ed ai comune di Pasian di Pordenone.

— Alla sig.ra Beretta-Belgrado co. Teresa di L. 600 per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Al comune di Paluzza di Lire 1305.87 in rifusione delle spese per manutenzione 1885 della strada consorziale Caneva e Paluzza.

— Ai R. commissari distrettuali di Pordenone e Cividale di L. 373 per indennità d'alloggio scadute.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Padova di L. 216.66 per dozzine ed altre spese di un maniaco miserabile.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone di L. 105.85 in causa dozzine da 1 gennaio a 14 maggio a. c. d'un demente ricoverato.

— A Piton Giuseppe di L. 337.18 per lavori di ristauro fatti al ponte sul Meduna.

— Al Ricevitore provinciale ed a vari Esattori consorziali di L. 4310.62 quali assegni di stipendi maggio e giugno a. c. dovuti ai capo-cantonieri e cantonieri provinciali.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di L. 3072.64 in causa quoto di concorso spesa per l'acquartieramento del Comando e deposito della Legione dei RR. Carabinieri nell'anno 1888.

— Al comune di Montereale-Cellina di L. 665.97 per rifusione della sostenuta spesa nell'anno 1888-89 di manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— All'impresa Capellari Bortolo di L. 1686.55
— Al comune di Udine „ 873.30
— Id. di Tricesimo „ 213.29
— Id. di Artegna „ 98.66
a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla Ditta Zampichiatti Domenico di L. 252.50 per fornitura effetti di vestiario alle guardie forestali.

— All'impresa Nadalin Luigi di L. 5611 55
— Al comune di S. Vito al Tagliamento „ 162.44
— Id. di Pravisdomini „ 105.37
per manutenzione 1888 della strada provinciale detta della Motta.

— All'impresa Capellari Bortolo di L. 2144.99
— Al comune di Campoformido „ 56,44
— Id. di Pasian Schiav. „ 54.48
— Id. di Codroipo „ 147.32
a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale Maestra d'Italia (sezione I).

— All'impresa Fatri Giovanni di L. 820.57
— Id. Chiaba Giovanni „ 1737.51
— Al comune di San Giorgio di Nogaro „ 401.80
per manutenzione 1888 della strada provinciale del Taglio e Zuino.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 2250 quale rata prima del quoto 1889 di concorso alla spesa per la R. scuola normale femminile superiore di Udine.

Furono inoltre deliberati altri affari d'ordinaria amministrazione della Provincia.

Il Deputato prov. *Milanesi* — Il Segretario int. *G. di Caporiacco.*

Arresto. Dagli Agenti di P. S. venne arrestato Conti Giuseppe fu Giovanni contravventore al foglio di via obbligatoria.

Nuovi venditori di gelati. Col giorno 8 giugno corr. hanno incominciato ad andare in giro per Udine nuovi venditori ambulanti di *Gelati* i quali smerciano i loro generi a porzioni da 10 a 20 centesimi.

Il segnale di passaggio per le vie, viene dato con squilli di trombettina.

Teatro Minerva. Domani ultima definitiva rappresentazione della *Lucrezia Borgia.*

La serata sarà data *in onore* della distinta artista nostra concittadina Italia Del Torre.

Dopo il primo atto, la seratante canterà l'aria "Bel Raggio lusinghiero„ nell'opera *Semiramide.*

I nostri augurii di miglior successo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 10	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 11 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° atolm 116.10 liv del mare	746.9	748 9	748.6	749.2
Umid. relat.	72	62	68	73
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	1.0	29.0	2.4	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	22.8	24 1	20.1	21.5

Temperatura { massima 27 7, minima 18 8
Temperatura minima all'aperto 14 0
Minima esterna nella notte

Jersora, alle ore 11, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Antonio Stefanutti
d'anni 68

La famiglia ne porge il triste annunzio agli amici e conoscenti avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 7 e mezzo ant. nella Chiesa di S. Cristoforo partendo dalla casa in vicolo Sillio N. 5.

Società Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Veterano

Steffanutti Antonio

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società, alle ore 7 ant. del giorno 12 corr.

LIBRI NUOVI

Ci viene presentata per la prima volta dal cav. Paggi, editore di Firenze, la versione italiana dello **Cunto de li cunti**, di *G. B. Basile*, per cura di G. F. Ferri.

Il nome del Basile è poco noto da noi; ma le sue Fiabe ebbero in Inghilterra ed in Germania parecchie traduzioni, e in Francia fornirono al Perrault il materiale più fecondo per i suoi *Racconti delle fate*. Il libro del Basile ci viene ora presentato dal *Ferri* col titolo: **Fate benefiche**; e sè davvero da meravigliarsi pensando come le diciotto fiabe ivi raccolte sieno rimaste fino ad ora celate ai fanciulli, cui per la curiosa invenzione, devono riuscire una delle letture più attraenti ed educative; come non lo sono tanti libracci scritti per loro e di molto minori prezzi. (L. 1.50).

Dello stesso editore Paggi dobbiamo notare due ottimi libri scolastici: **Storia di Firenze** della *Baccini* (L. 1.50) e: **Nozioni di fisica e storia naturale** del *Vecchi* (L. 1).

Ambedue questi autori sono favorevolmente noti come scrittori didattici, e gli ultimi loro lavori vengono a confermare la buona riputazione.

La Baccini presenta questa novità: non narra essa la Storia di Firenze, ma la fa narrare dai suoi personaggi per via di racconti, dialoghi e lettere secondo le circostanze; il che mentre serve ad intrattenere piacevolmente, non nuoce per nulla alla connessione storica.

Il vecchi si è attenuto ai programmi di fisica e storia naturale per la quarta classe elementare; ma, mentre il libro risponde all'ordine ed all'esattezza scientifica — come ha dichiarato, dopo un accurato esame del lavoro, il professore D'Ancona dell'Istituto di studi superiori a Firenze — presenta tutte le trattative di una forma facile e geniale.

Noi crediamo che sia un libro utilissimo anche per i giovani che seguono altri studi, e ciò è di per sè un bell'elogio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 101 contiene:

— Nel giorno 30 luglio 1889, alle ore 10 ant, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta della signora Bacchetti Maria fu Giovanni maritata in Venturini Antonio di Gemona, ed in confronto di Bianchini Regina vedova Bacchetti per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Bacchetti fu Michele, e Bacchetti Giovanni fu Michele di Carbona, la vendita per incanto degli immobili siti in mappa di S. Vito al Tagliamento.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa Metropolitana di Udine ed unita confraternita del S. S. Sacramento contro Montini Anoina fu Alessandro minore rappresentata dalla madre Carolina Vendrame, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, fu venduto l'immobile sito in Udine per il prezzo di lire 1275. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 19 giugno corr.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 11 giugno

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L. —.—	12.—
Sorgorosso	» 7.—	—.—
Segala	» 7.—	—.—
Lupini	» 6.—	—.—

LEGUMI

Piselli al chilogramma	L. —.18	—.20

FRUTTA

Ciriege	L. —.20	—.45
Marinelle	L. —.28	—.—
Fargole	L. —.70	80.—

Foglia di gelso senza bacchetta al quintale L. 6.50 8.—

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.75	97.90
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.58	95.78
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	812.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.60

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.15	122.40	122.35	122.60
Francia	3 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.05	25.10	25.1:	25.18
Svizzera	4 —	99.›6	100.10	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2118/4	2121/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2118/4	2121/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto.	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p	omnib	» 7.28 p
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.58 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.06 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco